



**Area: Funzioni Fondamentali  
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale  
C.d.R.: Ambiente  
Servizio: Amministrativo Ecologia  
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.**

**Valutazione impatto ambientale**

**N.Reg. 386 del 09/12/2024**

**Treviso, 09/12/2024**

**Oggetto: FUTURA RECUPERI S.R.L.  
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI A PAESE (TV)  
RIESAME DEL D.D.P. N. 25 DEL 4/6/2018 AI SENSI  
DELLA D.G.R.V. N.1021 DEL 29/06/2016 PUNTO 7. .**

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- in data 2/08/2024 (Protocolli Provinciali n. ri 43555, 43559, 43562, 43563 e 43564) e in data 5/08/2024 (Protocolli Provinciali n. ri 43703, 43705 e 43706) la ditta Futura Recuperi s.r.l., con sede legale in Via Canove, 4 a Trebaseleghe (PD) ha presentato istanza di riesame del parere ambientale espresso con il provvedimento D.D.P. n. 25 del 4/06/2018 (prot. Prov. n. 47071), in conseguenza della necessità di modificare il layout dell'impianto di recupero sito in comune di Paese (TV) e ai sensi della DGRV n. 1021 del 29/6/2026, punto 7.;
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 lettera z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9) pertanto le procedure relative all'impatto ambientale sono di competenza della Provincia;
- con il precedente provvedimento, D.D.P. n. 25 del 4/06/2018, la Provincia di Treviso ha escluso il progetto di "impianto di recupero rifiuti speciali" dalla procedura di VIA.
- A seguito della pubblicazione degli elaborati nel sito WEB VIA provinciale in data 04/09/2024 (prot. Prov. n. 48973) sono pervenute osservazioni dal Gruppo Consiliare Lista Vale e PD;
- in data 05/09/2024 (prot. Prov. n. 49204) è pervenuto il Parere del Comune di Paese;





- con nota dell'11 settembre 2024 (prot. Prov. n. 50492) sono state richieste al proponente le integrazioni, il riscontro al parere del Comune di Paese e le controdeduzioni alle osservazioni ricevute;
- in data 10 ottobre 2024 con prot. Prov. n. 57252 e 57253 la Ditta proponente ha consegnato la documentazione richiesta;
- in data 19 novembre 2024 (prot. Prov. n. 65561) sono pervenute le osservazioni del Comune di Paese a seguito della documentazione integrativa;

**TENUTO CONTO CHE** il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 18 novembre 2024, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse alle modifiche del progetto precedentemente valutato, presentato dal proponente Futura Recuperi s.r.l., non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati e pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di confermare il parere già espresso nella seduta in data 30/05/2018 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006, con le considerazioni, le prescrizioni e le misure post-operam indicate nel parere allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTA** la L. 241/1990;

**VISTA** la Legge Regionale 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B della medesima legge e la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" che conferma la suddetta competenza provinciale;

**VISTA** la D.G.R.V. n. 1021 del 29 giugno 2016 punto n. 7;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

#### **DECRETA**

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 18/11/2024, relativamente al riesame del precedente parere di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto, tenuto conto delle modifiche proposte;





- di confermare conseguentemente l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di "impianto di recupero rifiuti speciali" in comune di Paese (TV), come da istanza di riesame del D.D.P. n. 25 del 4/06/2018 (prot. Prov. n. 47071) presentato dal proponente Futura Recuperi s.r.l., pervenuta in data in data 2/08/2024 (Protocolli Provinciali n. ri 43555, 43559, 43562, 43563 e 43564) e in data 5/08/2024 (Protocolli Provinciali n. ri 43703, 43705 e 43706), con le considerazioni, le prescrizioni e le misure post-operam riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 19/09/2024, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

**BUSONI SIMONE**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)





PROVINCIA DI TREVISO  
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 2024

**Oggetto:** Impianto di recupero di rifiuti speciali ubicato nella zona industriale di Padernello - Paese (TV).  
Proponente: Futura Recuperi s.r.l.  
Comune di localizzazione: Paese (TV)  
Procedura di riesame del provvedimento di esclusione da VIA ai sensi della D.G.R.V. n. 1021 del 29 giugno 2016 punto n. 7- [riferimento decreto provinciale n. 25/2018].

## 1. Premessa

Con prot. Prov. 43555, 43559, 43562, 43563 e 43564 del 2/8/2024 e prot. 43703, 43705 e 43706 del 5/8/2024 la ditta Futura Recuperi s.r.l. ha presentato istanza di riesame del provvedimento di esclusione da VIA ai sensi della DGRV n. 1021 del 29/6/2026, punto 7.

L'intervento rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 7) - Progetti di infrastrutture - lettera z.b) "*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152*".

Integrazioni alla documentazione, richieste dal gruppo istruttore con nota prot. Prov. n. 50492 del 11/09/2024, sono pervenute in data 10/10/2024 prot. Prov. 57253.

Con le medesime integrazioni il proponente ha puntualmente risposto ad ulteriori osservazioni rappresentate dal Comune di Paese (prot. Provincia n. 49168 del 4/9/2024) e del Gruppo Consiliare Lista Vale e PD (di cui al prot. Provincia n. 48973 del 4/9/2024).

Le osservazioni hanno riguardato i seguenti aspetti:

- lay out
- viabilità interna allo stabilimento
- rumore
- scarico in Via Toscana
- colaticci su collegamento rete sottobacino B
- diametro condotte e "bocca di lupo"
- distributore carburanti
- inquinamento luminoso.

Le valutazioni del gruppo istruttore hanno considerato le osservazioni pervenute e le controdeduzioni del proponente.



La ditta FUTURA RECUPERI SRL, con sede legale ed operativa in via Canove n. 4 -35010 - Trebaseleghe (PD) gestisce fin dagli anni '80 un impianto di stoccaggio, smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti di carta e cartone, rifiuti di vetro, rifiuti metallici, R.A.E.E., rifiuti di plastica, rifiuti di legno); la ditta è in particolare specializzata nel recupero dei rifiuti costituiti da carta e cartone, attività che rappresenta il core business aziendale.

La documentazione presentata dalla ditta illustra alcune modifiche progettuali all'impianto di gestione rifiuti in via di completamento in Via Toscana in Località Padernello nel territorio comunale di Paese (TV) Per tale intervento la ditta ha già ricevuto un parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con il decreto 25/2018 del 04/06/2018 di cui protocollo n. 47071/2018.

L'esercizio dell'impianto è stato successivamente autorizzato con Decreto n° 83 del 19/05/2020 della Provincia di Treviso.

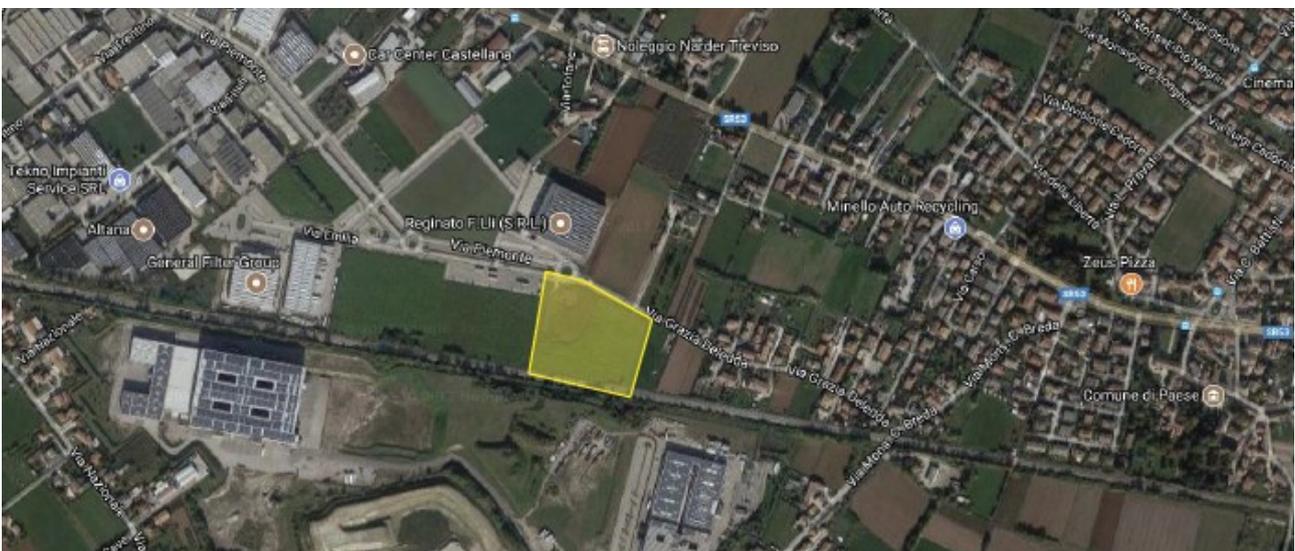
Il proponente, nella recente definizione esecutiva dell'impiantistica, ha rappresentato delle lievi variazioni di seguito elencate:

- variazioni afferenti ai manufatti installati
- variazioni afferenti ai beni oggetto di fornitura
- introduzione del CER 191201 tra i rifiuti da introdurre nella filiera di recupero della carta e cartone (R3)
- introduzione del rifiuto quale imballaggio in legno di cui CER 150103, nella filiera del recupero (R3) ai fini della cessazione di qualifica di rifiuto.

**La richiesta di modifica non comporta alcuna variazione nei quantitativi già autorizzati (R12-R13 e R13- R3) e l'operatività rientrerà nel limite giornaliero già autorizzato.**

## 2. Localizzazione dell'impianto

L'area interessata all'intervento è identificata dal Lotto n.14 della Convenzione di Lottizzazione - Piano Urbanistico Attuativo n. D2/6 del 2004 in un contesto a prevalente vocazione industriale a circa 0,7 chilometri ad Ovest dell'agglomerato urbano. La destinazione urbanistica del sito è identificata come ZTO D 1.2 - produttiva consolidata di completamento.



*Illustrazione n.1 - Identificazione del sito*

Il sedime dell'impianto è catastalmente individuato al Foglio n. 30 nei mappali n. 833, 836, 839, 854, 855, 857, 858 con una superficie catastale di 21.698 m<sup>2</sup> ed una superficie coperta di progetto di 4.546 m<sup>2</sup>.



L'area oggetto d'interesse si trova ad una distanza di circa 3,0 km dal più vicino Sito d'Importanza Comunitaria (ZSC) IT 3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" che in questo punto forma un tutt'uno con la Zona Protezione Speciale (ZPS) IT 3240011 "Sile sorgenti, palude di Morgano e S. Cristina"

L'area di interesse confina:

- a Nord con Via Toscana sulla quale si troveranno i due accessi carrai ed uno pedonale
- a est con un'area agricola
- a Sud con l'asse della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso
- ad Ovest con un lotto industriale attualmente non edificato.



Il progetto consiste nella costruzione di un fabbricato industriale di superficie pari a 4.546,28 m<sup>2</sup>, inferiore a quella massima realizzabile di 13.018,80 (60% di 21.698,00 m<sup>2</sup>). Il fabbricato è realizzato con copertura a shed, su cui è installato un nuovo impianto fotovoltaico avente potenza complessiva pari a 96 kWp (nel rispetto del Dlgs 28/2011).

Il fabbricato è costituito da una porzione a nord, di due piani fuori terra, dove saranno collocati gli uffici, n.2 blocchi servizi igienici, uno spogliatoio ed una zona relax. Mentre la zona lavorazione è di un piano fuori terra ed avrà un'altezza utile sotto tegolo pari a 10 metri.

L'area esterna di pertinenza verrà sistemata a manovra, parcheggio e verde per il recupero degli standard necessari, in particolare sono state realizzate le seguenti opere:

- un piazzale di manovra, deposito carrozzerie mobili non utilizzate e deposito di rifiuti in cassoni e materie prime recuperate in cumuli, dotato di pavimentazione industriale in calcestruzzo armato tirato al quarzo di spessore pari ad almeno 20 cm. La sua superficie è stimata essere pari a 10.685 m<sup>2</sup>
- un'area di parcheggio veicoli, pavimentata in ghiaia di superficie pari a 2.223 m<sup>2</sup>
- un bacino di invaso delle acque meteoriche a garantire l'invarianza idraulica dell'intervento, che si prevede avrà superficie pari a circa 1.150 m<sup>2</sup>
- la realizzazione di siepi ed altre aree a verde per una superficie complessiva pari a 3.244 m<sup>2</sup>.



In queste aree, compatibilmente con la destinazione urbanistica del sito, identificato come ZTO D 1.2 - produttiva consolidata di completamento, in conformità con l'Art. 18 del Regolamento del Piano del Verde del Comune di Paese, verranno utilizzate essenze previste dal Prontuario alle schede 5U, 6U, 8U, 9U.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova recinzione lungo il confine nord, ovest e sud; la recinzione a sud è realizzata in pali in legno e rete metallica plastificata, mentre la recinzione nel lato nord e ovest avrà una altezza massima di m 1.50, è composta da un muretto in cls di altezza pari a 50 cm, sovrastato da rete metallica plastificata di colore verde h. 100 cm, sorretta da pilastri sempre in cls di altezza pari a 150 cm posti nei pressi degli accessi e degli angoli della recinzione, e da paletti in acciaio zincato verniciati.

### 3. Descrizione delle attività svolte

Il progetto, oltre alla realizzazione dell'immobile e delle relative strutture accessorie (attualmente quasi interamente realizzate - il fine lavori per l'agibilità previsto entro agosto 2024), prevede anche l'avvio dell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, che è riconducibile ad una fattispecie progettuale per la quale, invece, lo strumento di valutazione ex ante degli impatti ambientali è obbligatorio.

Le attività di gestione rifiuti previste dal progetto, attualmente legittimate con Decreto Regionale 25/2018 del 04/06/2018 di cui protocollo n. 47071/2018 e Determina n° 83 del 19/05/2020 della Provincia di Treviso, si compongono di 3 operazioni di recupero identificabili con le seguenti sigle elencate dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'allegato C:

R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"

R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11"

R3 "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)".

Le operazioni di trattamento previste dal progetto, che sono identificabili con la sigla R12 si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e si distinguono in:

EL: eliminazione delle impurezze (R12EL)

SEL: selezione e cernita dei rifiuti (R12SEL)

SMT: smontaggio di rifiuti costituiti da manufatti (R12SMT)

MIX: miscelazione dei rifiuti (R12MIX)

RV: riduzione volumetrica dei rifiuti di plastica (R12RV).

A queste operazioni di recupero di rifiuti di terzi, si affianca la gestione di rifiuti "propri", costituiti dai residui derivanti da esse e dei rifiuti derivanti dalle manutenzioni delle strutture impiantistiche, per i quali la Futura intende svolgere l'attività di deposito preliminare D15 in parallelo a quella di messa in riserva R13 ad essa alternativa.

La Futura recuperi intende avviare anche l'attività di riduzione volumetrica (mediante pressatura) per i rifiuti esitati dal trattamento identificati dai CER 1912XX, e per i rifiuti di scarto della propria attività identificabili con il CER 191212

(operazione che risulta identificabile con la sigla di cui all'elenco dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. D13 "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12", il cui svolgimento è finalizzato all'ottimizzazione della logistica).

Le attività di gestione rifiuti previste dal progetto, riconducibili alle sigle di cui all'Allegato C della parte quarta al D.Lgs. 152/2006 sono le seguenti:



R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”

R12 “scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”

R3 “riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche”.



AREE INTERNE		
Area	Descrizione	Superficie/quantità (m2/t)
CC	Area conferimento interno	208/153
CT	Area trattamento	204/153
CTS	Area trattamento smontaggio R12 SMT e recupero bancali R3	21
PRESSA	Area trattamento R12 RV tutti i CER e R3 rifiuti carta	345/53
LINEA	Area Trattamento R12	551



CERNITA		
C1	Area stoccaggio R13/R12 CER vari	117
C2	Area Stoccaggio R13/R12 CER vari	158
C3	Area Stoccaggio R13/R12 CER vari	121
C4	Area Stoccaggio R13 o D15 per CER 1912XX o altri CER esitati da trattamento	179
C5	Area Stoccaggio R13 dei CER 1912XX o altri CER esitati da trattamento	160
T1	Area trattamento - accumulo per invio a pressatura	388
T2	Area trattamento - accumulo per invio a pressatura	297
C9	Area stoccaggio - D15 o R13 dei CER 1912XX o altri CER prodotti	271
C10	Area stoccaggio - D15 o R13 dei rifiuti pericolosi prodotti	21
<b>AREE ESTERNE</b>		
<b>Area</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Superficie/quantità (m2/t)</b>
P1	Area stoccaggio R13 da rifiuti legnosi	281
P2	Area stoccaggio D15 o R13 di rifiuti prodotti CER 1912XX in cassoni	261
P3	Area stoccaggio R13 rifiuti in ingresso	726
P4	Area stoccaggio polmone R13 tal quale/R13 funzionale/rifiuti trattati in partenza - cassoni coperti o vuoti	243
P5	Area stoccaggio polmone R13 tal quale/R13 funzionale/rifiuti trattati in partenza - cassoni coperti o vuoti	696
P6	Area stoccaggio polmone R13 tal quale/R13 funzionale/rifiuti trattati in partenza - cassoni coperti o vuoti	189
PR1	Area accumulo carta recuperata EoW in balle e attesa caratterizzazione	519/175
PR2	Area accumulo legno recuperato EoW in attesa caratterizzazione	100

Le attività di stoccaggio dei rifiuti avvengono internamente al capannone e, in parte, esternamente (lato est e sud-est) ed è adeguatamente presidiata in funzione della tipologia dei rifiuti, per evitare fenomeni di dilavamento e/o dispersione eolica.

Le aree esterne di stoccaggio di materiali infiammabili (sia rifiuti che EoW di carta/cartone/legno), le quali sono poste sul lato sud/sud-ovest del sedime di impianto, si trovano adeguatamente collocate a distanza maggiore di oltre 20 m, come da indicazione del parere delle Ferrovie Dello Stato n. UA 23/01/2018 RFI-DPR-DTP\_VE.ING/A0011/P/2018/0000199.

Le acque di dilavamento (l'attività in progetto non prevede l'utilizzo di acque di processo) delle pertinenze esterne sono raccolte e depurate (per le acque provenienti dagli scoperti dove sono localizzati i depositi di rifiuti o carta recuperata EoW, è previsto un trattamento in continuo di tutte le acque di dilavamento raccolte) prima dello scarico nel corpo idrico recettore.



L'invarianza idraulica dell'intervento edilizio è garantita mediante la realizzazione di una serie di volumi di compensazione (parere positivo Consorzio di Bonifica Piave prot. n.0000747/2018, e approvazione progetto prot. 26000 del 19/10/2021).

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di trattamento dei rifiuti sono raccolte ed abbattute prima del rilascio in atmosfera.

Le principali sorgenti di emissioni acustiche sono ubicate in punti lontani dai recettori più sensibili e dotate di isolamenti in grado di limitarne gli effetti.

Una parte dell'energia consumata dall'attività è di origine rinnovabile (è prevista l'installazione di un impianto solare termico e di un impianto solare fotovoltaico).

Le operazioni R12 si sostanziano in attività di manipolazione dei rifiuti in ingresso finalizzate alla valorizzazione delle frazioni merceologiche che li compongono e si distinguono in Eliminazione impurezze EI, selezione e cernita SEL, smontaggio SMT, miscelazione MIX, riduzione volumetrica RV.

Operazione R12	Classe rifiuti sottoposti a trattamento	Area trattamento
Eliminazione Impurezze EI	Carta, cartone, vetro, tessili della lavorazione pelli, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, spezzoni di cavi, raee, plastica, legno, rifiuti con gestione particolare	Area trattamento cernita a terra e area trattamento su nastro e pressatura
Selezione e cernita SEL	Rifiuti con merceologia mista e plastica	Area trattamento cernita a terra e area trattamento su nastro e pressatura
Smontaggio SMT	Rifiuti con gestione particolare	Area smontaggio
Miscelazione MIX	Carta, cartone, vetro, tessili della lavorazione pelli, metalli ferrosi, metalli non ferrosi, spezzoni di cavi, plastica e legno	Area trattamento cernita a terra
Riduzione volumetrica RV	Plastica, rifiuti residuali	Area trattamento su nastro e pressatura e pressatura

Oltre a queste operazioni su rifiuti di terzi vi sarà la gestione di rifiuti "propri" costituiti da:

- i rifiuti che esitano dalle operazioni di trattamento (identificabili con CER 191212 o con uno dei CER 1912XX);
- quelli derivanti dalle attività di manutenzione degli impianti per i quali l'azienda effettuerà il deposito preliminare - operazione D15 - in aggiunta a quella di messa in riserva - R13 - ad essa alternativa, prima dell'avvio a recupero o smaltimento presso impianti terzi.

Esclusivamente per i rifiuti derivanti dalla propria attività, di cui al CER 191212 che esitano dall'operazione R12SEL, l'azienda attiverà la riduzione volumetrica (pressatura) identificata con operazione D13 (allegato B alla parte quarta) "raggruppamento preliminare prima di una delle



operazioni di cui ai punti da D1 a D12” per poi conferire a terzi per ulteriori operazioni di smaltimento.

In tal modo verrà avviato a smaltimento (operazione D1 o D10) o a recupero energetico (R1) il residuo della propria attività di recupero che non è possibile sottoporre ad ulteriori operazioni di recupero di materia.

Per le operazioni di trattamento di riduzione volumetrica è stata prevista l’installazione di due presse con potenzialità di trattamento e caratteristiche diverse, mentre per lo svolgimento della selezione e cernita è stata prevista l’installazione di un nastro di selezione mobile che permette agli operatori di selezionare più agevolmente i rifiuti.

La classe merceologica e la descrizione dei rifiuti in ingresso all’impianto viene di seguito riportata:

MERCEOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
CARTA E CARTONE	150101	Imballaggi di carta e cartone	SNP
	191201	Carta e cartone (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200101	Carta e cartone	SNP
VETRO	150107	Imballaggi di vetro	SNP
	160120	Vetro	SNP
	170202	Vetro	SNP
	191205	Vetro (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200102	Vetro	SNP
TESSILI E DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI	040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	SNP
	040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	SNP
	150109	Imballaggi in materia tessile	SNP
	191208	Prodotti tessili (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
METALLI FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP
	120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	SP/SNP
	120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	SP/SNP
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	SNP
	150104	Imballaggi metallici	SNP
	160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	SNP
	160116	Serbatoi per gas liquefatto (limitatamente a quelli metallici)	SNP
	160117	Metalli ferrosi	SNP
	170405	Ferro e acciaio	SNP
	170407	Metalli misti	SNP
	191202	Metalli ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
200140	Metalli	SNP	
METALLI NON FERROSI	020110	Rifiuti metallici	SNP
	110501	Zinco solido	SNP
	120103	Limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi	SP/SNP
	120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	SP/SNP
	120199	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente ai cascami di lavorazione)	SNP
	150104	Imballaggi metallici	SNP
	160118	Metalli non ferrosi	SNP



	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* (limitatamente ai pannelli sandwich)	SNP
	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* (limitatamente alle guaine catramate)	SNP
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	SP/SNP
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902*, 170903*	SNP
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200301	Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti abbandonati)	SNP
	200307	Rifiuti ingombranti	SNP
	170401	Rame, bronzo, ottone	SNP
	170402	Alluminio	SNP
	170403	Piombo	SNP
	170404	Zinco	SNP
	170406	Stagno	SNP
	170407	Metalli misti	SNP
	191203	Metalli non ferrosi (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200140	Metalli	SNP
	160118	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	SNP
	160122	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai cavi da autodemolizione)	SNP
<b>RIFIUTI COSTITUITI DA SPEZZONI DI CAVI</b>	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai cavi da smontaggio RAEE)	SNP
	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	SNP
	191203	Metalli non ferrosi (limitatamente ai cavi da selezione e cernita e miscelazione dei rifiuti, anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200140	Metalli	SNP
<b>RAEE</b>	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	SNP
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215.	SNP
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135.	SNP
<b>PLASTICA</b>	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	SNP
	070213	Rifiuti plastici	SNP
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	SP/SNP
	150102	Imballaggi di plastica	SNP
	160119	Plastica	SNP
	170203	Plastica	SNP
	191204	Plastica e gomma (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200139	Plastica	SNP
<b>LEGNO</b>	030101	Scarti di corteccia e sughero	SNP
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	SP/SNP
	030301	Scarti di corteccia e legno	SNP
	150103	Imballaggi in legno	SNP
	170201	Legno	SNP
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206* (anche prodotto internamente in altre operazioni)	SNP
	200138	Legni, diverso da quello di cui alla voce 200137*	SNP
<b>RIFIUTI CON GESTIONE PARTICOLARE</b>	030199	Rifiuti non specificati altrimenti (Componenti di mobili in legno)	SNP
	150105	Imballaggi in materiali compositi	SNP
	150106	Imballaggi in materiali misti	SNP
	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	SNP
	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)	SNP
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)	SNP
	170107	Miscugli di scorie e cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	SP/SNP



### 3.1 Potenzialità delle operazioni di recupero rifiuti di terzi

La potenzialità di trattamento dell'impianto autorizzata, prevista considerando 250 giorni lavorativi nell'arco dell'anno, è la seguente:

Tipologia progettuale ed operazione di gestione	Potenzialità giornaliera massima di progetto (t/giorno)	Potenzialità annua massima di progetto (t/anno)
R3 punto 7 Infrastrutture, lettera z.b	240	60.000
R13	120 totali per operazioni R12	
R12	120 totali per l'operazione R3	
capacità stoccaggio R13/D15	806 (di cui max 20 di pericolosi)	

Il progetto prevede che con le dotazioni di strutture, macchinari e personale definite di garantire le seguenti potenzialità.

1) capacità di stoccaggio (svolgimento operazioni R13 ante lavorazione, stoccaggio post lavorazione, e D15 e/o R13 rifiuti di scarto o delle attività manutentive):

- accumulo di una quantità massima di rifiuti non pericolosi in stoccaggio stimabile in 806 t di cui massimo 20 t di rifiuti pericolosi; sono conteggiati nella somma di cui sopra anche i rifiuti di scarto, che non sono sottoposti ad una messa in riserva o deposito preliminare.

2) capacità di trattamento (operazioni R13, R12, R3): considerando le dotazioni tecniche costituite da caricatori, pressa ed altre attrezzature descritte nel progetto preliminare, verranno gestite le quantità di rifiuti già autorizzate con determina n. 83 del 19/05/2020 della Provincia di Treviso:

- sfruttando contemporaneamente tutte le risorse a propria disposizione, si può trattare una quantità massima di rifiuti stimata in 240 t/gg (si consideri che questo valore è raggiungibile sommando tutte le operazioni autorizzate, o per alcune delle operazioni identificate come R12 anche considerandole singolarmente)
- svolgendo le attività di smaltimento esclusivamente per i rifiuti di scarto prodotti dalla propria attività, si stima una potenzialità giornaliera rispettivamente di:  
per l'attività di D13 RV a massime 30 t/g  
per l'attività di D15 a massime 30 t/g

Tale potenzialità non si somma a quella di trattamento di recupero di rifiuti di terzi essendo considerata come l'ultima fase di gestione della parte residuale di quel flusso di rifiuti.

Operando per 250 giorni l'anno al massimo della sua capacità di trattamento giornaliera l'impianto potrà gestire una quantità massima di rifiuti trattati stimata in 60.000 t/anno.

3) Capacità di accumulo di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (end of waste del legno e della carta, disposti nelle aree PR1 e PR2 a sud-ovest del lotto) in stoccaggio sul piazzale prima dell'invio a terzi per il riutilizzo per una quantità massima di materiali pari a 1.000 t.



L'operazione R3 è riconducibile all'attività di recupero dei rifiuti di carta e cartone, attività che costituisce il core business aziendale, e che rientra nella categoria n. 7 "progetti di infrastrutture" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, lettera z.b.

Per queste operazioni di recupero R3 autorizzate la ditta intende ampliare le possibilità di mercato con:

- aggiunta del CER 191201 tra i rifiuti cartacei ammessi all'R3. Tale richiesta deriva dal fatto che, nel periodo della domanda di autorizzazione (10/08/2018), non era vigente il DM 188/2020 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15", e tale CER non rientrava tra quelli riportati nel DM 05/02/98 tipologia 1.1
- aggiunta del codice CER 150103 tra i rifiuti di legno ammessi all'R3, intesa come recupero tramite attività manuale (non è previsto l'utilizzo di nessun macchinario) in ottemperanza alle prescrizioni per la cessazione della qualifica del rifiuto contenute nel T.U.A. (dall'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006).

La richiesta di modifica non comporta alcuna variazione nei quantitativi già autorizzati (R12-R13 e R13-R3); l'operatività rientrerà nel limite giornaliero già autorizzato con determina 83 del 19/05/2020 della Provincia di Treviso.

Per il controllo radiometrico dei rifiuti metallici in ingresso all'impianto la ditta utilizzerà uno strumento con caratteristiche conformi ai requisiti minimi di cui alla norma UNI 10897/2016 con la supervisione di un esperto qualificato. L'azienda intende inoltre predisporre le procedure di sorveglianza radiometrica prima dell'avvio dell'impianto.

#### 4. Scarichi idrici

L'area dell'impianto di recupero, con superficie complessiva di 21.698 m<sup>2</sup>, è stata suddivisa in sottobacini:

- uno a nord (sottobacino A) riservato alla manovra mezzi e parcheggio di sole autovetture (parcheggio con pavimentazione drenante) con superficie di 7.773 m<sup>2</sup> costituito da pavimentazione in conglomerato bituminoso
- uno a sud est (sottobacino B) riservato alle precipitazioni raccolte nelle parti di pavimentazione dove saranno svolte attività di stoccaggio di rifiuti e materie con superficie di 5.135 m<sup>2</sup> costituito da pavimentazione in conglomerato bituminoso
- uno a nord ovest (sottobacino C) corrispondente alla superficie di copertura di 4.546 m<sup>2</sup>
- il quarto sottobacino destinato a verde (sottobacino D) con superficie di 4.243 m<sup>2</sup> che ospita un'area depressa che funge da invaso per i deflussi meteorici prima del recapito in un fossato lungo Via Toscana e costituito da un'ampia depressione del terreno a cui recapitano le acque meteoriche della lottizzazione.

Il progetto prevede dunque di realizzare le seguenti opere di mitigazione distinte per i due sottobacini individuati:

- **Il sottobacino A** recapita le acque di prima pioggia (meglio, di dilavamento) in vasche interrato, successivamente sottoposte ad un trattamento di dissabbiatura e disoleazione; le acque di seconda pioggia sono recapitate in un volume di compensazione ottenuto con la realizzazione di un'area verde depressa (porzione sud est del sedime) con un volume di



600 m<sup>3</sup> su una superficie di circa 1.136 m<sup>2</sup>; dal bacino le acque verranno fatte confluire al corpo idrico recettore. Con il riempimento delle vasche di raccolta le acque di seconda pioggia verranno recapitate direttamente al corpo recettore.

- **Il sottobacino B** scarica le acque di dilavamento, dopo un primo trattamento di depurazione consistente nella dissabbiatura e disoleazione, in una vasca di volumetria pari a 450 m<sup>3</sup>; attraverso una pompa di sollevamento le acque vengono inviate al trattamento chimico-fisico (con una portata nominale di 2,7 l/s) in questo caso l'opera di mitigazione è prevista a valle di un primo step di depurazione primaria, ma a monte di un secondo trattamento depurativo necessario per raggiungere i limiti di legge allo scarico. Anche la rete di deflusso interna, costituita da condotte meteoriche di diametro maggiore di 500 mm e di pozzetti, offre un volume utile d'invaso, stimato in circa 222 m<sup>3</sup>. L'impianto prevede il trattamento in sequenza con fasi di reazione/flocculazione, decantazione, ispessimento fanghi, filtrazione acqua chiarificata e scarico finale; è previsto il rispetto dei limiti allo scarico stabiliti in Tabella 4, allegato 5, parte terza del D.Lgs. 152/2006 (V.L. per scarico su suolo).

Al sottobacino B verrà aggregata anche una porzione di superficie (circa 200 m<sup>2</sup>), interna al sottobacino A, che comprende l'area di autolavaggio dei mezzi e l'area che ospita il diesel tank per rifornimento mezzi; i deflussi verranno raccolti con una serie di griglie e portati a mezzo condotta nell'area a sud dello stabilimento.

Le acque reflue civili “*assimilate alle domestiche*” che afferiscono all'area direzionale (porzione nord del fabbricato a due piani fuori terra) verranno inviate alla pubblica fognatura delle acque nere di Via Toscana.

### Invarianza Idraulica

Le misure di mitigazione e compensazione idraulica sono state progettate prevedendo di recapitare i deflussi provenienti dalle pavimentazioni esterne (di superficie stimata pari a 17.152 m<sup>2</sup>) in corpo idrico superficiale (un fosso sul lato nord ovest della proprietà), e di sfruttare la possibilità di recapitare nel primo strato del sottosuolo i deflussi provenienti dalla copertura dell'edificio in progetto (di superficie stimata pari a 4.546 m<sup>2</sup>) - sottobacino C.

Le opere di mitigazione previste dal progetto per la gestione dei deflussi delle coperture consistono in almeno n. 9 pozzi perdenti con le caratteristiche prescritte dalle Norme Idrauliche del PI (l'art. 9 prevede le seguenti misure: “*deve essere posizionato un pozzo drenante diametro interno 1.50 mt e profondità 5.00 mt ogni 500 m2 o frazione di superficie impermeabilizzata, posti ad interasse non inferiore a 20,00 mt. [...] Il pozzo deve essere rinterrato nel contorno con almeno 50 cm di materiale arido di nuova fornitura avente pezzatura dai 50 ai 150 mm. La batteria, o il singolo pozzo, deve essere preceduta da un pozzetto di decantazione, dimensioni minime interne 80x80 cm<sup>2</sup>, che deve essere periodicamente ispezionato e svuotato del materiale fino depositato. La distanza tra due pozzi successivi deve essere almeno pari a 2 o 3 volte l'altezza del pozzo stesso. Per il pozzo perdente, o per la batteria, deve essere predisposto un troppo pieno di sicurezza alla rete di smaltimento superficiale*”.

Le opere di mitigazione previste dal progetto per la gestione dei deflussi delle pavimentazioni esterne sono state progettate con i seguenti criteri funzionali:

- le precipitazioni raccolte nelle parti dedicate a parcheggio e a manovra dei mezzi (sottobacino A di superficie stimata in 7.773 m<sup>2</sup>) devono essere depurate prima dello scarico



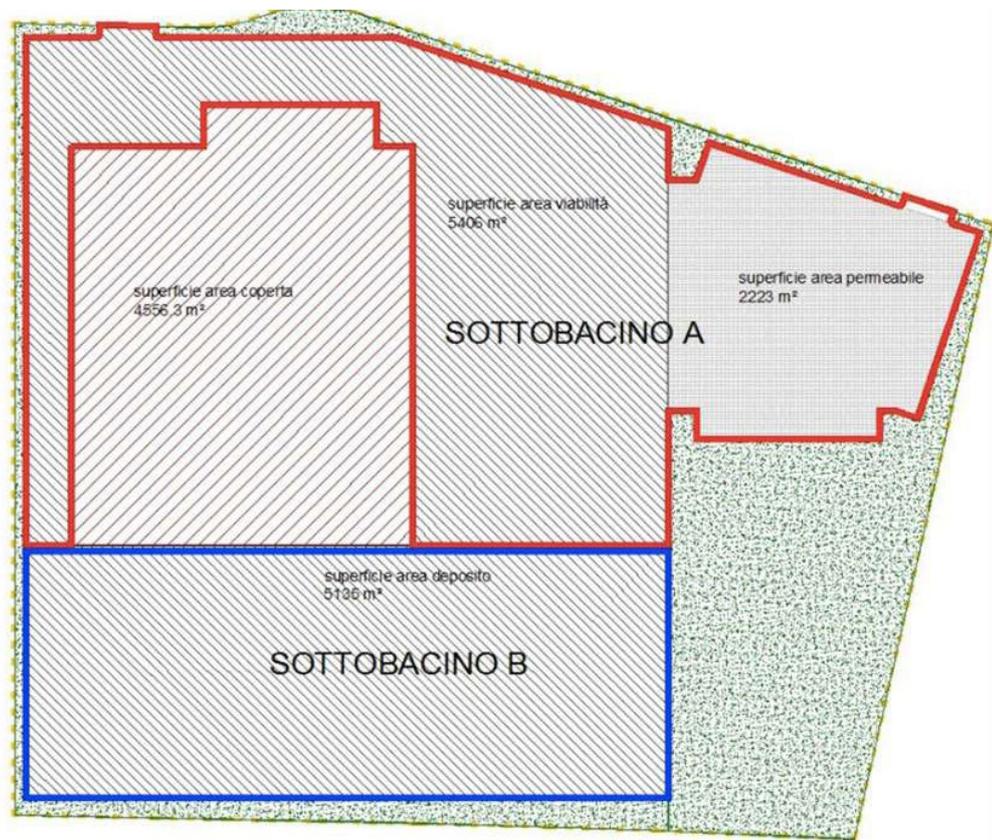
solo per la parte suscettibile di dilavare sostanze pregiudizievoli per il corpo idrico recettore e l'ambiente in generale;

- le precipitazioni raccolte nelle parti di pavimentazione, dove saranno svolte attività di stoccaggio di rifiuti e materie prime (sottobacino B di superficie stimata in 5.135 m<sup>2</sup>) devono essere trattate nella loro interezza, non potendo essere determinato, con certezza, il dominio di esaurimento del fenomeno del dilavamento.

Tale soluzione permette il rispetto delle Norme Idrauliche del Piano degli Interventi del Comune di Paese che, per l'evento probabilistico considerato (tempo di ritorno della precipitazione pari a 50 anni), richiedono un volume di compenso (per l'impermeabilizzazione introdotta nel bacino) di almeno 1010.1 m<sup>3</sup>.

Tutte le acque confluiranno infine in una condotta che scarica nel corpo idrico individuato all'esterno del sedime d'impianto in direzione nord ovest: lungo via Toscana è presente un'ampia depressione del terreno utilizzata per il recapito delle acque meteoriche di tutta la lottizzazione.

Le acque saranno scaricate al corpo idrico ricettore, previa modulazione della portata a mezzo di un manufatto di regolazione idraulica, in grado di far defluire una portata massima di 17 l/s, inferiore a quella determinata secondo le Norme idrauliche per l'edificazione del PI (che prescrivono una portata uscente dal bacino non superiore a  $Q = 10 \text{ l/(s}\cdot\text{hm}^2) \cdot 1.715 \text{ hm}^2 = 17.2 \text{ l/s}$ ).





Per quanto concerne la gestione degli scarichi idrici, lo stabilimento, nel suo complesso, è dotato di reti separate per la regimazione:

- delle acque reflue civili “assimilate alle domestiche” derivanti dall’area direzionale (porzione nord del fabbricato di due piani fuori terra), che verranno scaricate in pubblica fognatura delle acque nere di Via Toscana mediante impianto fognario di tipo “civile” avente caratteristiche tipologico - costruttive standardizzate, realizzato in conformità al prontuario dell’Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato Alto Trevigiano Servizi Srl
- delle acque meteoriche dai pluviali del fabbricato, che verranno recapitate nello strato superficiale del sottosuolo mediante dispositivi ad infiltrazione facilitata
- dei colaticci (eventualmente) raccolti all’interno del magazzino in corrispondenza delle aree di transito e scarico dei rifiuti che possono generarsi a causa del trascinarsi/gocciolamento da parte dei mezzi in transito, che saranno raccolti in una vasca a tenuta
- delle acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate scoperte del sottobacino A (parcheggi, aree di transito e manovra autoveicoli)
- delle acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate scoperte del sottobacino B (aree operative per lo svolgimento dello stoccaggio dei rifiuti e degli EOW, la piazzola di rifornimento carburanti per autotrazione e delle acque di lavaggio dell’impianto di autolavaggio aziendale).

## Modifiche

### SOTTOBACINO A

Il sottobacino A del parcheggio e della viabilità interna conserverà una superficie di circa 7.500 m<sup>2</sup> e i propri deflussi verranno sottoposti a trattamento di disoleazione delle acque di prima pioggia e recapitati verso valle, dopo la laminazione nel bacino a verde depresso (a sud est dello stabilimento). Le modifiche previste riguarderanno:

- lo spostamento dell’area per il lavaggio degli automezzi, che risultava collocato all’interno del sottobacino A (anche se idraulicamente disconnesso) e che ora risulta coerentemente collocato all’interno del sottobacino B
- la rete di deflusso meteorico ha una diversa disposizione, ma vengono conservate le dimensioni dei manufatti, la lunghezza e la funzionalità idraulica
- modifica del pozzetto/manufatto A15 a cui pervengono tre condotte di diametro pari a 500 mm e vi sono tre condotte in uscita, che recapitano i deflussi a delle vasche dove si accumulano le acque di prima pioggia.

### SOTTOBACINO B

Per quanto riguarda il sottobacino B, dove verranno depositati i rifiuti in cumuli di balle di carta, tutti i deflussi corrispondenti ad un evento meteorico con tempo di ritorno di 50 anni saranno sottoposti a trattamento chimico fisico. Rispetto alla configurazione del progetto di fattibilità, è stata spostata l’area per il lavaggio degli automezzi, che risultava collocato all’interno del sotto-



bacino A (anche se idraulicamente disconnesso) e che ora risulta coerentemente collocato all'interno del sottobacino B.

## 5. Emissioni in atmosfera (convogliate e diffuse)

E' prevista la realizzazione di un sistema di captazione, aspirazione e trattamento di depolverazione dell'aria dalla linea di selezione manuale su nastro dei rifiuti di imballaggio (plastica, carta, cartone, imballaggi misti..) anche al fine di garantire un'adeguata salubrità degli ambienti di lavoro.

L'impianto dimensionato per una portata volumica di aria di circa 20.000 m<sup>3</sup>/h con scarico finale in atmosfera, attraverso un camino con diametro di 0,8 m, ad una quota dal suolo di circa 11 metri (un metro oltre l'altezza dell'edificio di lavorazione).

Il progetto prevede l'installazione di una linea di aspirazione ed abbattimento delle eventuali emissioni (tipicamente polverulente) della linea di selezione manuale su nastro con un collettore orizzontale e sei calate verticali.

Il filtro depolveratore, del tipo a maniche con pulizia delle stesse a mezzo impulsi di aria compressa, risulta costituito da:

- corpo filtro o camera di trattamento aria polverosa, realizzata con pannelli in lamiera zincata modulari adeguatamente strutturati e rinforzati, assemblati tra loro mediante fissaggio meccanico a bulloni con interposta guarnizione di tenuta;
- plenum di aria pulita modulare, realizzato con pannelli come sopra descritti e dotato di portelloni superiori a tenuta per effettuare l'ispezione e la manutenzione delle maniche filtranti, completo di parapetto di sicurezza e scala alla marinara di accesso;
- sistema pneumatico per la pulizia delle maniche costituito dal serbatoio di accumulo dell'aria
- compressa, completo di carpenteria di sostegno, elettrovalvole ad apertura rapida opportunamente dimensionate per l'invio dell'aria compressa di lavaggio, fascio tubiero con ugelli di sparo in corrispondenza di ogni manica, interamente smontabili mediante raccordi rapidi a tre pezzi, quadretto elettronico di comando frequenza e durata impulsi aria compressa;
- tramoggia tronco-piramidale realizzata con pannelli come sopra descritti, adeguatamente rinforzata per raccogliere le polveri separate dal filtro, completa di gambe di sostegno realizzate in ferro d'acciaio zincata opportunamente strutturate e rinforzate;

Per impedire la diffusione di polveri dalle operazioni di scarico a terra ed accumulo su box di rifiuti polverulenti, il proponente intende garantire la costante pulizia con spazzatrice delle suddette aree.

## 6. Emissioni odorigene

La natura dei rifiuti in ingresso impianto esclude la possibilità di formazione di odori associati alle lavorazioni svolte. Il proponente ha argomentato sulla natura del rifiuto di cui al CER 160306 "rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305\* (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati)" chiarendo che il termine "organico" è riferito alla composizione chimica e non alla putrescibilità del rifiuto che verrà trattato (ad esempio un rifiuto plastico fuori specifica).



## 7. Rumore

Tutta l'area di progetto risulta ricompresa in una zona classificata come di classe V "prevalentemente industriale".

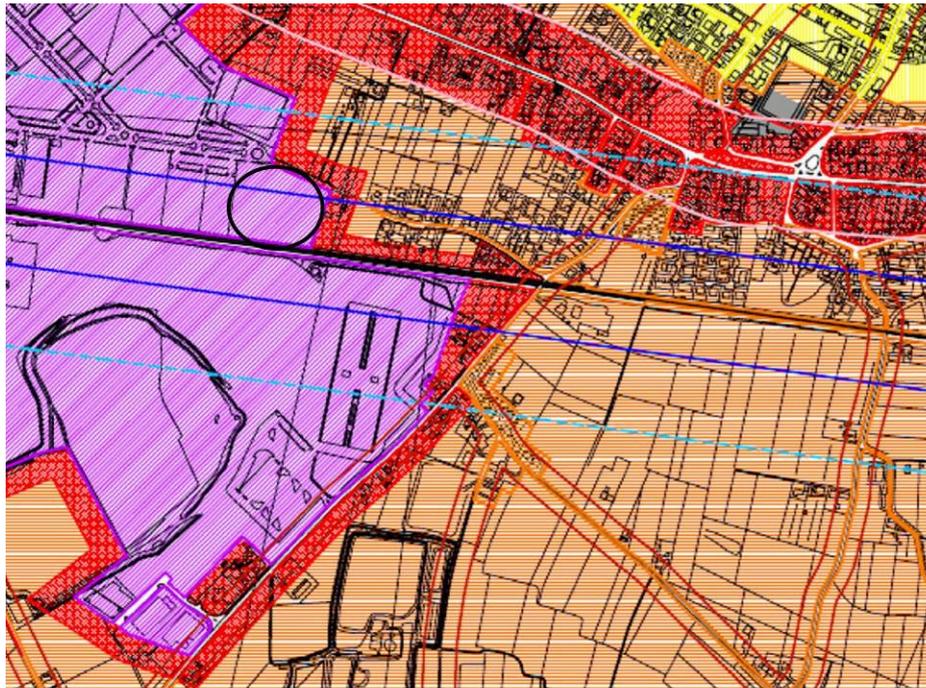
Tale classificazione si estende per ampio margine di territorio sul versante sud, ovest e nord-ovest (ovvero nei territori della zona industriale) per un raggio sempre superiore a circa 350/400 mt oltre l'area di intervento. Considerato tale raggio di pertinenza della zona industriale si ritiene che non siano ravvisabili ricadute acustiche associabili all'attività in analisi oltre i territori classificati come di classe V. Diversamente sul versante nord-est ed est si riscontra, immediatamente oltre il limite dell'area di progetto, una fascia di classe IV "ad intensa attività umana" dell'ampiezza di circa 50 mt che consente il successivo passaggio dalla classe acustica III "di tipo misto". Rispetto ai ricettori in precedenza individuati si evidenzia che il ricettore sud è inserito nella classe acustica V "prevalentemente industriale" mentre gli altri ricettori si collocano in aree classificate come di classe III "di tipo misto" e/o IV "ad intensa attività umana" (a fini di sicurezza questi ultimi si riterranno sempre ricompresi in aree di classe III "di tipo misto").

Si riporta di seguito l'estratto della zonizzazione acustica del comune di Paese approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 30 settembre 2013 corredata di idonea legenda e di indicazione del posizionamento dell'area di progetto.

### LEGENDA

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE, IMMISSIONE E QUALITA' (DPCM 14-11-97)

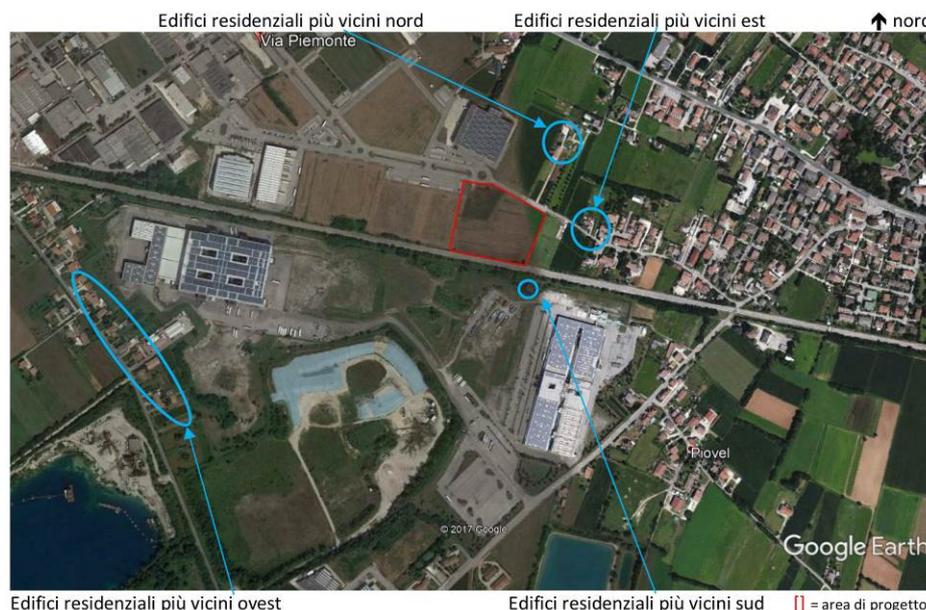
CL.	DEFINIZIONE	TEMPI DI RIFERIMENTO EMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO IMMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO QUALITA'		RETINO	COLORE
		06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00		
I	Aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)	47 dB(A)	37 dB(A)		verde
II	Aree ad uso prevalentemente residenziale	50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)	52 dB(A)	42 dB(A)		giallo
III	Aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)	57 dB(A)	47 dB(A)		arancione
IV	Aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)	62 dB(A)	52 dB(A)		rosso
V	Aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)	67 dB(A)	57 dB(A)		viola
VI	Aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	65 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)		blu



○ = area di progetto

Le abitazioni ricettrici più vicine riscontrabili sul versante sud si riferiscono ad un edificio isolato posto alla distanza di circa 40 mt rispetto al confine sud dell'area di progetto. Le abitazioni ricettrici più vicine riscontrabili sul versante ovest sono poste a distanza notevole pari a circa 600 mt dal lato di confine ovest dell'area di progetto. Le abitazioni ricettrici più vicine riscontrabili sul versante nord sono poste a distanza di circa 110 mt dal lato di confine nord dell'area di progetto. Le abitazioni ricettrici più vicine riscontrabili sul versante est sono poste a distanza di circa 85 mt dal lato di confine est dell'area di progetto.

Si segnala altresì che sul versante sud il sito in analisi confina con il passaggio della linea ferroviaria Treviso-Vicenza. Nell'immagine aerea seguente si evidenzia il punto di ubicazione dei ricettori in precedenza indicati.



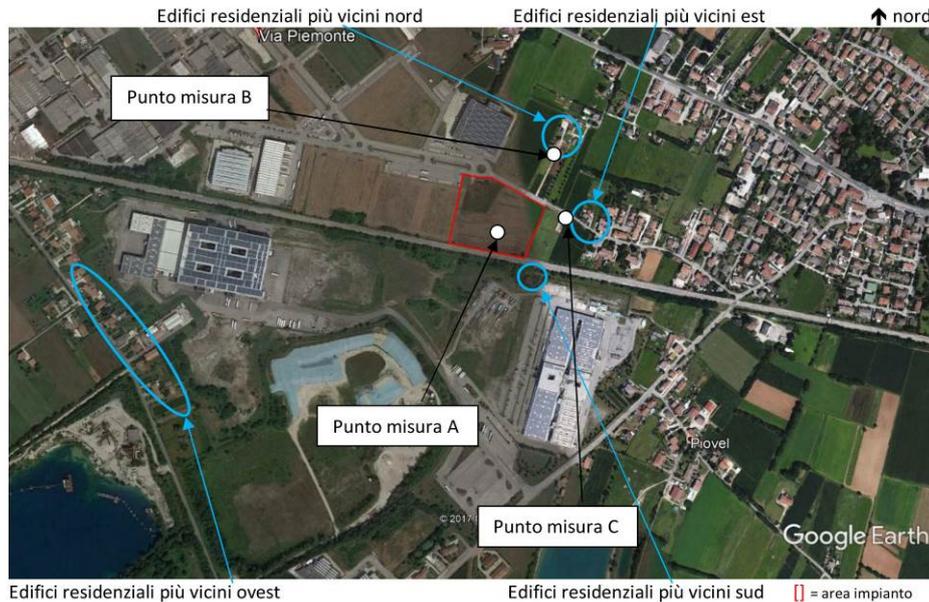
Edifici residenziali più vicini ovest

Edifici residenziali più vicini sud

▭ = area di progetto



I livelli di rumore residui associabili alla “situazione stato di fatto - ante operam” ossia i livelli di rumore attualmente riscontrabili nell’area di riferimento sono stati strumentalmente acquisiti tramite rilievi strumentali. Nell’immagine aerea seguente si evidenzia il punto di ubicazione dei punti di misura.



Per lo stato acustico di post-operam, il proponente ha fornito una valutazione previsionale, nella quale sono state individuate le diverse componenti sonore associate all’attività dello stabilimento (traffico veicolare, scarico e movimentazione materiali, scarraggio/carraggio cassoni scarrabili aree esterne, funzionamento impianto di aspirazione e filtrazione asservente la linea di selezione, ecc.)

Gli interventi di mitigazione previsti per l’impianto consistono nell’alloggiamento in vani di coibentazione acustica dei componenti più rumorosi (ventilatori e pompe circuito idraulico presse) e la realizzazione, lungo il confine est del sito, di un terrapieno in terreno vegetale con altezza di 1,85 metri.

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente, e le relative integrazioni, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell’intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nel tempo di riferimento diurno in cui si esercita l’attività.

Relativamente all’esposizione al rumore ferroviario, la ditta ha provveduto all’esecuzione di uno specifico rilievo fonometrico, mediante il quale è stato dimostrato il rispetto dei limiti di cui al DPR n. 459/1998 da parte dell’infrastruttura ferroviaria e, di conseguenza, la mancata necessità di attuare interventi di mitigazione a protezione degli ambienti abitativi.

**Considerazioni.** Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi,



*tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e dei prospettati interventi di mitigazione, in relazione alle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi si prescrive, comunque, una verifica post-operam riportata nelle conclusioni.*

## **8. Pianificazione Territoriale**

Per verificare la conformità urbanistica del sito e la presenza di eventuali vincoli paesaggistico-ambientali sono stati esaminati dal proponente i seguenti strumenti di pianificazione:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC vigente
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP adottato
- il Piano di Assetto del Territorio - PAT del Comune di Paese
- il Piano degli Interventi - PI del Comune di Paese
- il Piano del Verde del Comune di Paese.

*Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - PTRC:* dallo studio degli elaborati grafici non si riscontra la presenza di vincoli né di disposizioni programmatiche che interessano l'area in cui si inserisce l'impianto.

*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP:* l'analisi degli elaborati del piano evidenzia che nessuna disposizione prevista risulta in contrasto con il progetto proposto.

*Piano di Assetto del Territorio - PAT:* l'analisi degli elaborati del Piano non evidenzia alcun elemento che possa escludere il progetto proposto ma evidenzia la presenza di alcuni elementi di sensibilità del territorio legati alla sua idrogeologia ed in particolare di pozzi di attingimento di acqua di falda. Due di questi sono i recettori più sensibili rispetto all'intervento: il primo (pozzo 1) perchè è un pozzo di acqua minerale con falda risaliente (a circa 350 metri a sud ovest del sito) ed il secondo (pozzo 9) per la vicinanza (circa 50 metri a sud del sito).

Inoltre, nella Tavola n. 1 - *“Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale”*:

- una porzione del sito di progetto lungo il confine sud è interessata dalla fascia di rispetto dell'asse ferroviario: in tali fasce comprese entro m 30 dalla rotaia più vicina, da misurarsi in proiezione orizzontale, non sono consentite nuove costruzioni, ricostruzioni o ampliamenti di edifici e manufatti in genere
- una porzione del sito di progetto lungo il confine est è interessata dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto: all'interno delle fasce di rispetto, come sopra specificate, non è consentita alcuna nuova destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ed ogni altro uso, compreso il produttivo e direzionale, che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore, solo quando le verifiche di misurazione del campo di induzione elettromagnetica superino i valori previsti dalla normativa vigente.

*Piano degli Interventi - PI:* secondo il vigente P.I. Comunale - terzo P.I. approvato con DCC n. 22 del 2/4/024 il sito in oggetto rientra in un'area classificata come zona produttiva consolidata di completamento. Una porzione del sito lungo il confine sud è interessata dalla fascia di rispetto dell'asse ferroviario; una porzione di confine ad est del sito è interessata dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto. Sempre lungo il confine est del sito è indicato il tracciato di un canale terziario con fascia di rispetto di 1 metro.



Il P.I. del comune di Paese conferma la destinazione urbanistica del sito di progetto, mettendo in luce la presenza di alcune fasce vincolate dal punto di vista dell'edificabilità che però non influiscono sulle caratteristiche strutturali del progetto in esame.

La pianificazione territoriale analizzata dalla ditta restituisce un inquadramento del sito di progetto, nel quale spicca l'idoneità della destinazione d'uso rispetto all'attività prevista dal progetto e la sostanziale assenza di vincoli rispetto al suo insediamento ed alla costruzione delle strutture come previste dal progetto. Si segnala la particolare sensibilità della matrice "risorse idriche" nella zona.

## 9. Pianificazione di settore e valutazione degli impatti

Gli strumenti di pianificazione valutati dal proponente sono stati:

- Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi
- Piano Regionale per la Tutela delle Acque
- Piano Regionale del Traffico
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano di Classificazione Acustica.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto, redatto in conformità alle disposizioni di cui alla Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e all'art. 13 della L.R. n. 3/2000, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 988 del 09/08/2022, disciplina la gestione dei rifiuti in ambito regionale, dettando fra l'altro precisi divieti, prescrizioni e raccomandazioni. Un aspetto è quello relativo ai criteri di esclusione e le raccomandazioni per quanto riguarda la localizzazione degli impianti di trattamento (recupero e/o smaltimento rifiuti).

In merito alla pianificazione urbanistica e la distanza minima dalle abitazioni ed edifici pubblici La legge regionale n. 3/2000 stabilisce all'art. 21, comma 2 che gli impianti di recupero e smaltimento debbano essere ubicati "*di norma, nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici*". In tale contesto, la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti in zona produttiva o per servizi tecnologici è pertanto da considerarsi preferibile e quindi già di per sé idonea alla gestione rifiuti, poiché in linea con la norma regionale e frutto degli esiti della valutazione ambientale strategica. Essendo il sito collocato in ZTO D1.2: *aree produttive consolidate di completamento*, l'area risulta pertanto idonea e non è quindi necessaria la verifica dell'areale di 100 m da abitazioni o edifici pubblici.

*Piano Regionale per la Tutela delle Acque*: il sito in progetto rientra nel perimetro del bacino idrico del fiume Sile e lo stesso bacino non rientra nella perimetrazione di quello scolante della Laguna di Venezia (il cui limite settentrionale si trova a sud del Fiume Sile).

In relazione alle N.T.A. del Piano si fa riferimento all'art. 39 per le "acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio" (commi 1 e 3). L'insediamento è ricompreso nell'elenco delle tipologie di insediamenti riportati in Allegato F punto 6 - Impianti di smaltimento rifiuti, impianti di recupero rifiuti. Come descritto precedentemente nelle aree operative ed in quelle non operative esterne al fabbricato, le acque di dilavamento verranno sottoposte a trattamento di depurazione prima dello scarico finale al corpo recettore. Data l'estensione delle altre pertinenze esterne del fabbricato (aree non operative) è stato inoltre identificato un bacino elementare ad uso parcheggio ed area di manovra (superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui all'art. 39, comma 1, aventi una superficie complessiva superiore o uguale a 5000 m<sup>2</sup>) si rende necessario gestire anche le acque di dilavamento afferenti a tali superfici.



*Piano Regionale del Traffico:* il traffico indotto dal progetto si riverserà presumibilmente sulla SR 53 Postumia (con transito lungo Via Lombardia) con un numero di passaggi giornalieri di conferimento e ritiro dei rifiuti di circa 120 (stima al massimo regime operativo) considerando due passaggi al giorno (60 in ingresso e 60 in uscita); a questi passaggi va sommato il transito stimato di 20 autoveicoli al giorno dei dipendenti (corrispondenti a 40 passaggi giornalieri).

L'impianto è servito da un ampio accesso carraio, accessibile tramite la Via Piemonte, la quale si innesta, ad ovest del sito, sulla SR53 Postumia, qui denominata Via Castellana.

*Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera:* il potenziale impatto sulla matrice aria dovuto al traffico autoveicolare del nuovo impianto sulla strada Postumia, documentato con le informazioni sui flussi (fonte PTCP) ed i fattori di emissione utilizzati (EMEP/CORINAIR), risulta trascurabile.

Rispetto allo strumento di pianificazione regionale l'insediamento si colloca all'interno all'agglomerato urbano che afferisce alla città di Treviso a cui corrisponde la Zona A in relazione al carico emissivo per il metallo Arsenico ed alla zona B per le emissioni di Monossido di Carbonio, Biossido di Zolfo, Benzene, I.P.A. ed i metalli Piombo, Arsenico, Nichel, Cadmio. Per le polveri PM10 e PM2,5 l'impianto si colloca nella zona afferente alla città di Treviso tipo A1. Per l'unica emissione convogliata in atmosfera dall'impianto è prevista la depolverazione con filtro a tessuto. Si ritiene ragionevole concludere che l'effetto delle emissioni derivanti dall'attuazione del progetto sia non significativo.

*Piano di Classificazione Acustica:* la classificazione acustica del Comune di Paese (DCC n. 37 del 30.09.2013) attribuisce all'area di interesse la classe V "aree prevalentemente industriali" e, sul versante ad est del sito, un graduale passaggio alla confinante classe IV "aree di intensa attività umana" oltre la quale, a più di 50 metri da confine del sito, si trova l'area III classificata "aree di tipo misto". Il sito sugli altri lati confina con aree della stessa classe o di classe immediatamente inferiore. L'intervento di progetto ricadrà all'interno della fascia di pertinenza acustica della tratta ferroviaria Treviso - Castelfranco Veneto.

Per quanto riguarda l'esposizione al rumore ferroviario, l'edificio produttivo di progetto è assimilabile a un ambiente abitativo. Ai fini del rilascio del titolo edilizio, la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di un rilievo fonometrico, su un congruo tempo di misura, utile a stimare la rumorosità generata dall'infrastruttura di trasporto nell'arco dell'intero periodo di riferimento diurno e notturno, verificando così l'opportunità o meno di attuare interventi di mitigazione a protezione dell'ambiente abitativo di futura costruzione, ai sensi del DPR n. 459/1998.

## 10. Relazione di esclusione da VINCA

Con riferimento alle disposizioni della D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, Allegato A, paragrafo 2.2, parte b) il progetto in esame ricade al punto 23 del citato allegato e per esso il proponente ha prodotto una relazione con la quale intende documentare la non necessità della valutazione di incidenza ambientale.

Secondo il vigente P.I. Comunale - 2° variante (approvata con DCC n. 68 del 23.12.2015) il sito in oggetto rientra all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo n. 11 "Produttivo Padernello Sud" in un'area classificata come zona produttiva consolidata identificata dalla sigla TPC n.8 "Tessuti produttivi consolidati".

Esaminando un'area vasta entro cui è compreso l'impianto il proponente evidenzia la presenza di diversi siti SIC e ZPS ma le valutazioni espresse sulla eventuale significatività si concentrano su



quelli posti ad una distanza di circa 4 km rispetto al perimetro aziendale ritenendo gli altri ubicati a grande distanza e quindi non influenzati dall'attività dell'impianto.

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ZPS	SUD	3,4 Km
IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	SIC	SUD	3,4 Km
IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	SIC	EST	9,5 Km
IT3240012	Fontane Bianche di Lancerigo	SIC/ZPS	EST/NORD	11,3 Km
IT3240004	Montello	SIC	NORD	12,5 km
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	SIC	NORD/EST	17,5 Km
IT3240026	Prai di Castello di Godogo	ZPS	OVEST	17,8 Km

L'intervento ricade al di fuori dei Siti Rete Natura 2000 ed esternamente alle zone buffer di 200 metri dagli stessi (art. 22, c. 4 NTA); i Siti di Interesse Comunitario SIC e ZPS sorgono ad una distanza minima di 3 km dall'area dell'insediamento; l'area di interesse ricade, inoltre, all'esterno di boschi, zone umide, prati o corridoi ecologici.

Le valutazioni dei potenziali impatti ambientali dell'impianto ascrivibili:

- al trasporto eolico di polveri dalla movimentazione dei rifiuti
- la possibile presenza di eluati da dilavamento dei rifiuti ad opera degli agenti atmosferici
- al rumore dei mezzi in movimento nell'impianto
- le emissioni dal traffico indotto dall'impianto

e le opere di mitigazione previste per:

- il trattamento delle acque di dilavamento
- il trattamento delle emissioni in atmosfera
- il contenimento del rumore

consentono al proponente di affermare che gli effetti prodotti dall'impianto sulle matrici ambientali potranno interessare solo le immediate vicinanze dello stesso non interferendo sull'integrità della Rete Natura 2000, sugli habitat e alle specie interessate dall'analisi, sulle aree tutelate e sulle vie di collegamento ecologico.

## 11. Inquinamento luminoso

La documentazione depositata nell'ambito del procedimento in oggetto consiste nell'analisi dello stato di fatto in quanto non sono previste variazioni all'impianto di illuminazione esterna. Tuttavia la Provincia di Treviso ha richiesto che, nel caso di presenza di impianti di illuminazione non a norma, gli stessi fossero adeguati alla L.R. 17/2009. È stata esaminata l'autocertificazione in ordine alla conformità del progetto alle norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso ai sensi della L.R. 17/09, datata 19/9/2024, a firma dell'Ing. Filippo Campagnaro.

### Riferimenti normativi

La norma per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli



Osservatori astronomici è la **Legge Regionale del Veneto del 7 agosto 2009 n.17** (pubblicata sul B.U.R. n. 65/2009).

I punti fondamentali della L.R. presi in considerazione nel caso in oggetto sono i seguenti:

- utilizzo di apparecchi con emissione nulla verso l'alto (art. 9, comma 2, lettera a)
- utilizzo di apparecchi a LED con efficienza della sorgente superiore a 90 lm/W (art. 9, comma 2, lettera b)
- le luminanze e gli illuminamenti medi mantenuti non dovranno essere superiori, entro le tolleranze (dell'ordine del 15%), a quelli minimi previsti dalle norme di sicurezza specifiche UNI per le categorie/riferimenti illuminotecnici selezionati (art. 9, comma 2, lettera c)
- presenza di controllo di flusso e riduzione del flusso superiore al 30% entro le ore 24.00 (art. 9, comma 2, lettera d), o spegnimenti e riduzioni di flusso ulteriormente migliorativi.

Per gli aspetti tecnici è di riferimento la nuova norma UNI 10819:2021

Le valutazioni tecniche non comprendono gli aspetti di impiantistica e sicurezza elettrica che dovranno rispondere alle normative vigenti in materia (D. Lgs. n. 81/2008, D.M. n. 37/2008 e norme CEI di settore).

### Considerazioni tecniche

In base alla documentazione tecnica fornita si possono svolgere le seguenti considerazioni, con riferimento ai punti normativi evidenziati nel precedente paragrafo:

- non sono state fornite le tabelle fotometriche numeriche degli apparecchi proposti e/o i file eulumdat. In particolare per gli apparecchi Rodio Disano è necessario capire se l'installazione è corretta.
- l'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista. La temperatura di colore utilizzata, pari a 4000 K, viene considerata eccessiva e non conforme alle Linee Guida Arpav. All'atto della sostituzione dei corpi illuminanti, quando non più funzionanti, andranno utilizzate sorgenti con temperatura di colore non superiore a 3000 K.
- le aree esaminate sono il parcheggio e l'area di circolazione esterna. Il parcheggio è stato classificato, in base alla norma UNI EN 12464-2 come "Aree di transito comuni nei luoghi di lavoro/ posti di lavoro all'aperto - prospetto 5.1.2 Zone di circolazione per veicoli lenti (max. 10 km/h)" che prevede  $E_m$  pari a 10 lux. Per questa superficie è più appropriata la classificazione "aree di parcheggio - prospetto 5.9.2 che comunque prevede  $E_m$  sempre pari a 10 lux. I calcoli restituiscono valori conformi a quanto previsto dalla norma. Non è stato però specificato il fattore di manutenzione utilizzato, che dovrebbe essere non inferiore a 0,80.
- Per quanto riguarda l'area di circolazione esterna, classificata come da prospetto 5.1.2 Zone di transito per veicoli lenti (max. 10 km/h), i calcoli riportano valori di 12,8 lux, leggermente superiori alla tolleranza del 15% ma accettabili. Anche in questo caso non è specificato il fattore di manutenzione utilizzato, che dovrebbe essere non inferiore a 0,80.



- non sono stati riportati i regimi di gestione del flusso luminoso adottati per i corpi illuminanti: devono essere esplicitati orari e percentuali di riduzione di flusso previsti in fascia serale/notturna, in funzione delle effettive condizioni di utilizzo degli spazi. Nel caso in studio si ritiene che dopo l'orario di cessazione delle attività sia da mantenere solo una minima illuminazione di sicurezza (illuminamento perpendicolare medio al suolo non superiore a 5 lux).

### Conclusioni

L'impianto esaminato risulta parzialmente non conforme ai requisiti della Legge Regionale n. 17/09 e alle Linee Guida ARPAV relative alla temperatura di colore delle sorgenti. Si invita all'adeguamento come sopra riportato.

### 12. Cumulo degli impatti

L'effetto cumulativo delle possibili interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti nello stesso contesto territoriale, valutato secondo i criteri di cui al D.M. 30.03.2015, permette di escludere la presenza di progetti di opere o interventi di nuova realizzazione simili a quello proposto nel raggio di un chilometro dal sito in oggetto.

### 13. VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI, PARERI E DELLE RELATIVE CONTRODEDUZIONI

A seguito della pubblicazione della documentazione nel Sito WEB VIA PROVINCIALE sono pervenuti i seguenti pareri :

- il Consorzio Bonifica Piave conferma il precedente parere FAVOREVOLE con prescrizioni, (protocollo n. 747 del 16/01/2018) del quale si prende atto;
- il Comune di Paese conferma il precedente parere espresso e lo integra con una nuova nota (protocollo n. 0021597 del 04/09/2024) indicando le questioni che vengono di seguito sintetizzate.

#### Sintesi dell'osservazione/parere

- mette in evidenza una discrepanza degli elaborati presentati con il parere negativo espresso (con nota proprio prot. n. 2019/0044683 del 12/09/2019) relativamente al collettamento al fossato di via Toscana richiamando la conseguente prescrizione impartita dalla Provincia di Treviso con DDP n. 83 del 19/05/2020;
- richiama l'attenzione alla dichiarazione della Ditta in merito alla presenza di *“colaticci (eventualmente) raccolti all'interno del Magazzino in corrispondenza delle aree di transito e scarico dei rifiuti che possono generarsi a causa del trascinamento/gocciolamento da parte dei mezzi in transito, che saranno raccolti in una vasca a tenuta”*;
- richiede chiarimenti in merito all'autorizzazione del “distributore di carburanti”
- vengono messi in evidenza carenze nell'indagine acustica

#### Sintesi della controdeduzione della Ditta



- nell'elaborato di controdeduzione viene chiarito che l'indicazione del collettamento della rete di scarico di via Toscana era un refuso grafico, ora rimosso (vengono consegnati nuovi elaborati corretti);
- dichiara l'assenza di colaticci interno capannone e chiarisce che anche la presenza del collegamento alla rete del sottobacino B era un refuso grafico. Per questo aspetto è stata allegata una nuova documentazione tecnica;
- per il "distributore di carburanti" la Ditta comunica che è in deposito al SUAP la domanda di attivazione, al di fuori del procedimento unico ex art. 208 D.Lgs. 152/06;
- per approfondire gli aspetti acustici, come indicato dal Comune, la Ditta ha consegnato una nuova Documentazione Previsionale di Impatto Acustico.

### Analisi e valutazioni

Si rimanda alla valutazione del Comune per gli aspetti di specifica competenza. Per gli altri aspetti di verifica si ritiene che le controdeduzioni e gli elaborati presentati della Ditta rispondono in maniera esaustiva alle *criticità messe in evidenza dal Comune*. Si rinvia alle *specifiche valutazioni e considerazioni riportate nel parere*.

Sono pervenute inoltre le seguenti osservazioni:

**Osservazione n. 1 Gruppo Consiliare Lista Vale e PD** (prot. Prov. 48973 del 04/09/2024 )  
(si rinvia al documento completo pubblicato nel sito)

### Sintesi per punti dell'osservazione

#### PUNTO 1

- l'osservante ritiene la documentazione non conforme ai contenuti minimi, tali da permettere una valutazione in quanto :
  - non riporta in modo chiaro lo stato di fatto e lo scenario di modifica;
  - non sono aggiornati gli inquadramenti ambientali;
  - non sono aggiornati i dati e non è utilizzata una scala adeguata;
  - manca la valutazione del contesto territoriale e degli effetti sui recettori più sensibili

#### PUNTO 2

- l'osservante ritiene che non sia applicato il criterio relativo alla distanza minima dalle abitazioni introdotto dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali

#### PUNTO 3

- l'osservante rileva che la valutazione previsionale di impatto acustico non sia aggiornata rispetto alla versione del 2017

#### PUNTO 4

- l'osservante ritiene che non sia adeguata la valutazione degli effetti in termini di emissioni in atmosfera e ritiene si debba approfondire l'analisi rispetto alle emissioni odorigene

### Sintesi della controdeduzione della Ditta

- Lo scopo del procedimento in corso è proprio di valutare l'eventuale aggravio ambientale che la modifica comporta al progetto e integrare volontariamente la documentazione con nuove considerazioni rispetto al Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali e ulteriori elementi conoscitivi, in riferimento alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni odorigene,



## Analisi e valutazioni delle osservazioni e controdeduzioni

### Premettendo che

- Il Comitato VIA si è espresso in merito al progetto del nuovo impianto di recupero nella Seduta del 30 maggio 2018 escludendo il progetto da VIA con DDP n. 25/2018 Data 4/06/2018 N. Protocollo 47071/2018.
- Con DDP n. 83 del 19/05/2020 è stata rilasciata dalla Provincia di Treviso l'“Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti” ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
- Il procedimento in corso è introdotto dalla DGRV. n. 1021 del 29 giugno 2016 che al punto 7 viene descritto nel seguente modo “Riesame del provvedimento già emanato: sempre più frequentemente negli ultimi anni si è manifestata da parte dei diversi soggetti destinatari dei provvedimenti di VIA la necessità di una revisione parziale dei pareri di compatibilità ambientale in ragione delle mutate esigenze del soggetto proponente”
- Non viene specificata dalla Regione alcuna indicazione in merito alla documentazione da allegare a questa specifica istanza per la quale vengono definiti solamente gli oneri istruttori da versare a carico del proponente.
- Nulla è indicato in merito alla tempistica ed alle fasi del procedimento.
- La Provincia, di prassi, per questi procedimenti sceglie di attivare la fase della partecipazione del pubblico interessato che può accedere ai documenti presentati pubblicati nel sito VIA. Gli Enti vengono interessati nel procedimento con specifica comunicazione.

### Valutazioni

Il Comitato VIA ha ritenuto di accogliere le osservazioni espresse dai cittadini, recependo e valutando le osservazioni ricevute anche richiedendo, ove necessario, ulteriori approfondimenti e integrazioni alla documentazione presentata dal proponente. Nello specifico sono state approfondite ulteriormente le principali tematiche in riferimento ai possibili effetti ambientali attesi e in particolare:

- è stato chiarito e approfondito con documentazione idonea il layout modificato con particolare attenzione alla viabilità interna;
- si è ritenuto, tra gli aspetti e le valutazioni degli effetti attesi, porre principale attenzione all'aspetto acustico e luminoso, che sono stati oggetto di aggiornamento e approfondimento.

Riguardo l'aggiornamento del quadro programmatico/prescrittivo riportato dal Proponente, nell'elaborato tecnico di controdeduzione, nonostante sia confermato dall'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali l'assenza del vincolo della distanza minima dalle abitazioni, il Comitato ha ritenuto necessario approfondire le proprie valutazioni con attenzione ai vicini ricettori sensibili per gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera e rumorose. Per questi aspetti e valutazioni si rimanda alle valutazioni inserite nel parere.

### PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 18/11/2024, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla modifica del progetto rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, diretti, indiretti e cumulati e pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di confermare il parere già



espresso nella seduta in data 30/05/2018 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006, disponendo di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA come riportato nelle "CONCLUSIONI".

### CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- i contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V, parte II del D.Lgs. n. 152/2006;
- gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali considerati non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame;
- la realizzazione del progetto in esame non comporta effetti ambientali cumulativi;
- la realizzazione del progetto in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio;
- l'area in questione è inserita in un lotto di terreno edificabile compreso nell'area di espansione della zona industriale del Comune di Paese in località Padernello;
- si valutano trascurabili gli effetti della realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna;
- dall'analisi della documentazione di progetto si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, relativamente agli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e non viene modificata l'idoneità dei luoghi nei confronti delle specie;

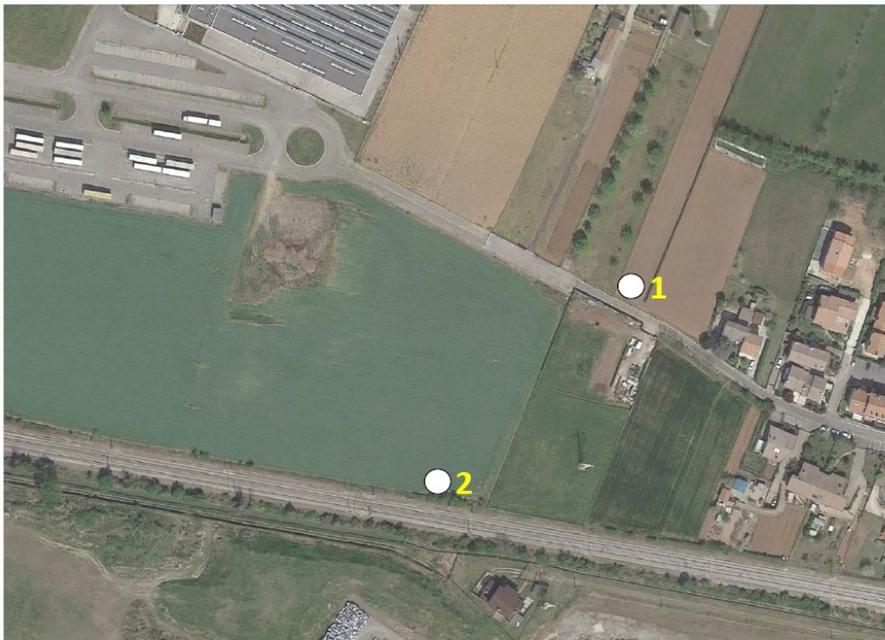
### CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato tecnico provinciale VIA conclude che gli impatti ipotizzabili sulle componenti ambientali e sulle persone conseguenti al progetto in oggetto risultino essere non significativi e ritiene di confermare il parere già espresso nella seduta in data 30/05/2018 di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006, e delle correlate disposizioni regionali in materia, anche per le modifiche al progetto proposte dalla Ditta Futura Recuperi s.r.l., con sede legale in Via Canove, 4 a Trebaseleghe (PD), relative al progetto di "impianto di recupero rifiuti speciali in comune di Paese (TV).



### Rumore - Verifica post-operam

In relazione alla variabilità degli assetti ed alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti, si prescrive l'esecuzione di rilievi strumentali di post operam, successivamente all'attuazione dell'intervento di progetto. Le misure andranno eseguite in tempi di misura di almeno 45 min, sufficientemente prolungati affinché al loro interno possano manifestarsi tutti i fenomeni sonori rilevabili nello specifico contesto, nel tempo di riferimento diurno in cui si esercita l'attività in esame, nella situazione di massimo impatto prevedibile per la stessa. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico", in corrispondenza alle posizioni indicate nella seguente figura. L'esito delle misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente. Ai fini di una valutazione sufficientemente cautelativa dei limiti in ambiente esterno e all'interno degli ambienti abitativi si chiede di considerare una incertezza non inferiore ad 1 dB e di tener conto di un abbattimento del foro finestra aperto pari a 3 dB.



### Radioattività

All'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta dovrà adeguarsi alle disposizioni in materia di controllo della presenza di radioattività nei rottami metallici indicate dall'art. 157 del D.Lgs. 23011995, come modificato dal D.Lgs. 100/2011, in materia di protezione e dei lavoratori contro i rischi da radiazioni ionizzanti, ovvero:

- dovrà munirsi di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 157 comma 1) dotate di opportuno certificato di taratura (art. 107 comma 1);
- avere nominato un Esperto Qualificato per la sorveglianza fisica delle radiazioni (art. 157 comma 2);



- dovrà dotarsi di procedure per la conduzione dei controlli radiometrici e per la gestione dei rinvenimenti di sorgenti/anomalie in ordine alla sicurezza di lavoratori e popolazione (art. 157 c. 4 e art. 107 comma 1).

### **Rete ferroviaria**

In riferimento alla condotta DN400 che è posta a sud dell'impianto con un tubo drenante che viene definito "tubo di progetto" e indicato negli elaborati di progetto tra la recinzione e la scarpata ferroviaria, si prescrive sia ricollocata in un'altra posizione, all'interno del lotto, da concordare preventivamente con RFI.

Treviso, 18 novembre 2024

**IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO TECNICO VIA  
Carlo Rapicavoli**